PROVINCIA DI SAVONA

COMUNE DI PONTINVREA

LOCALITA' Bric Autzè

IMPIANTO EOLICO DENOMINATO

PARCO EOLICO BRIC AUTZE'

PROGETTO DEFINITIVO

(ai sensi del punto 13 delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi. GU Serie generale n.219 del 18-9-2010)

EOLO SRL

Integrazioni al parere del Settore Sviluppo Sostenibile

Data di presentazione della domanda di autorizzazione unica 28/09/2015

Data di presentazione delle integrazioni richieste dal Settore VIA 03/02/2016

Data di presentazione della nuova soluzione alternativa 25/10/2016

Data di presentazione delle integrazioni richieste dal Settore VIA 13/02/2017

Sommario

Premessa 3

1. Dati identificativi del Proponente 4

2. Analisi e considerazioni sulle criticità emerse 5

Premessa

Questo documento contiene le osservazioni del Proponente relative al parere espresso dal Settore Sviluppo Sostenibile della Regione Liguria trasmesso alla scrivente società, in data 20/01/2017, da parte del Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile Vice Direzione Generale Ambiente, in merito alla realizzazione di un impianto eolico in località bric Autzè comune di Pontinvrea (SV) di potenza complessiva pari a $6MW_e$ e composto da due aerogeneratori di potenza nominale pari a $3MW_e$.

In particolare, Eolo srl propone, qui di seguito, alcune modifiche progettuali, in riduzione, rispetto a quanto presentato in data 25/10/2016, studiando le opportune soluzioni alternative che consentano di rivalutare le considerazioni progettuali iniziali ed accogliere le criticità evidenziate nel parere del Settore Sviluppo Sostenibile sopra citato.

Per ognuno degli aspetti contenuti nel parere Regionale e riportati nelle pagine seguenti, Eolo srl presenta le relative analisi con l'obiettivo di recepire quanto riscontrato dal Settore Sviluppo Sostenibile.

Eolo srl

Dott.ssa Susanna Rabbia

1. Dati identificativi del Proponente

Denominazione della Società: **EOLO srl**

Codice fiscale/Partita IVA: **03557430042**

Sede legale

Comune: **Peveragno**
Provincia: **Cuneo**
Indirizzo: **via Bartolomeo Prieri 4**
CAP: **12016**

Cell: **+39 348 2528562**
e-mail: **eoloparcoeolico@pec.it**

Legale Rappresentante (in caso di Società)

Nome: **Susanna**
Cognome: **Rabbia**
Residenza: **Peveragno**
Provincia: **Cuneo**
Indirizzo: **via Bartolomeo Prieri 4**

Cell: **+39 348 2528562**
e-mail: **eoloparcoeolico@pec.it**

Indicazione di un referente

Nome: **Riccardo**
Cognome: **Toselli**
Residenza: **Peveragno**
Provincia: **Cuneo**
Indirizzo: **via Bartolomeo Prieri 4**

Cell: **+39 348 2528562**

2. Analisi e considerazioni sulle criticità emerse

Estratto dal parere Settore Sviluppo Sostenibile del 19/01/2017

> Pertanto, si ritiene che debba essere individuato un tracciato alternativo che eviti del tutto la zona aperta e la piccola area umida; in tal senso deve essere valutata la "Strada Comunale Chiesa Montenotte" esistente posta poco più a nord, circa 500 m, che si diparte da C. del Ben, che non attraversa aree aperte e che conduce direttamente alla parte della pista proposta a modifica del precedente progetto.

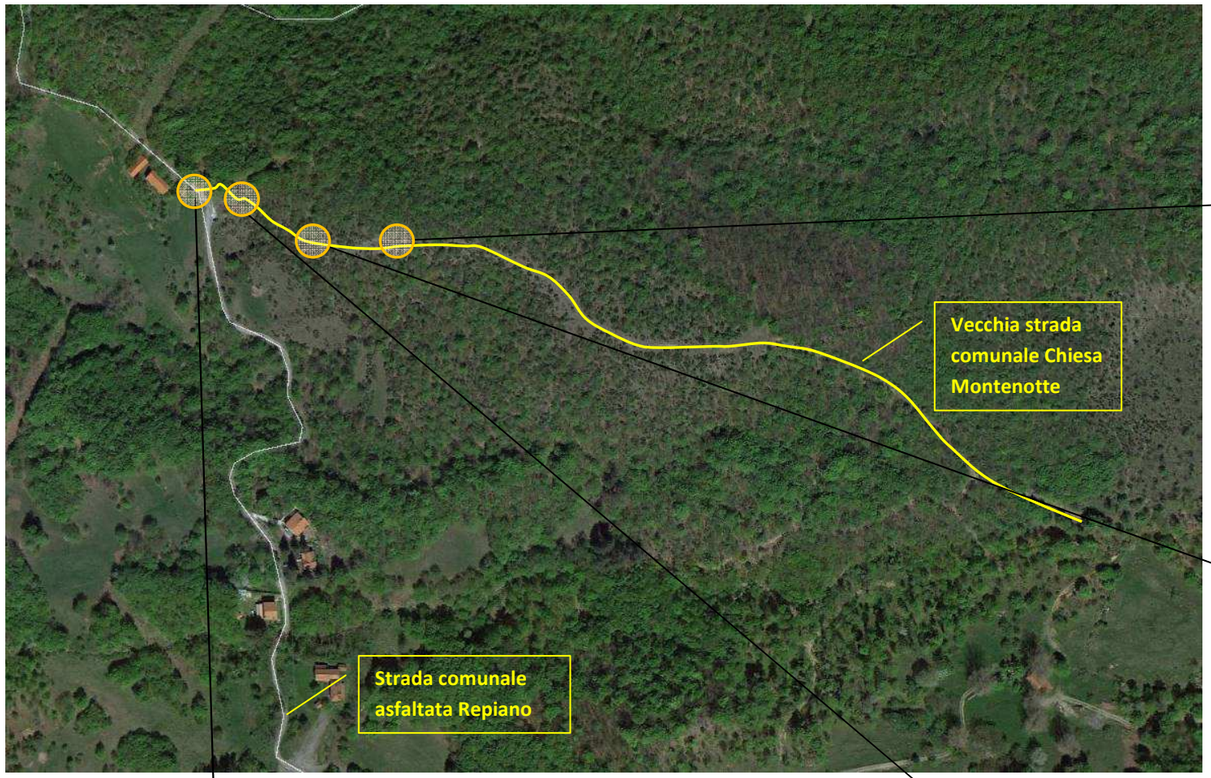
La "Strada Comunale Chiesa Montenotte" era stata oggetto di sopralluogo da parte della scrivente società in data 19/11/2014 ed era stata ritenuta non idonea a rappresentare la strada di accesso al parco eolico in quanto il tratto che si diparte dalla strada comunale asfaltata "Repiano" presenta, per una lunghezza di circa 300m, delle pendenze particolarmente elevate (tratti superiori a 20% ed una pendenza media del 18%) e tali da non poter essere percorse dai mezzi di cantiere se non dopo importanti interventi di movimentazioni terra che il proponente ritiene troppo invasivi se confrontati con quelli previsti lungo il tratto di viabilità interna previsto a progetto. Dalla **Figura 1** sotto riportata si può inoltre osservare come la vecchia strada comunale, seppure presente nelle mappe catastali, risulta, attualmente, ridotta ad un sentiero che a tratti si perde nella vegetazione presente.

Risulta inoltre opportuno evidenziare che nel tratto di strada comunale "Repiano" che permetterebbe di arrivare al punto di incrocio con la strada comunale Chiesa Montenotte è presente un divieto di transito per mezzi a pieno carico superiori a 10t che compromette il passaggio dei mezzi di trasporto degli aerogeneratori eolici; il componente più leggero, infatti, risulta la singola pala che ha un peso dichiarato dal fornitore di circa 14,6t.



Fotografia 1: divieto di transito lungo la strada comunale asfaltata Repiano

Per tutto quanto sopra esposto il proponente ritiene che la soluzione alternativa individuata dal Settore Sviluppo Sostenibile non può essere intrapresa. Eolo srl considera valida, pertanto, la scelta della viabilità interna al sito indicata negli elaborati progettuali consegnati in data 25/10/2016,.











Tratti con pendenze superiori al 20%. Risulta, inoltre, evidente come la vecchia strada comunale sia, attualmente, equiparabile ad un sentiero con una morfologia tale da non essere impiegata se non con imponenti lavori di sbancamento e movimentazione terra.

Figura 1: stato attuale della vecchia strada comunale Chiesa Montenotte nel tratto iniziale

Estratto dal parere Settore Sviluppo Sostenibile del 19/01/2017

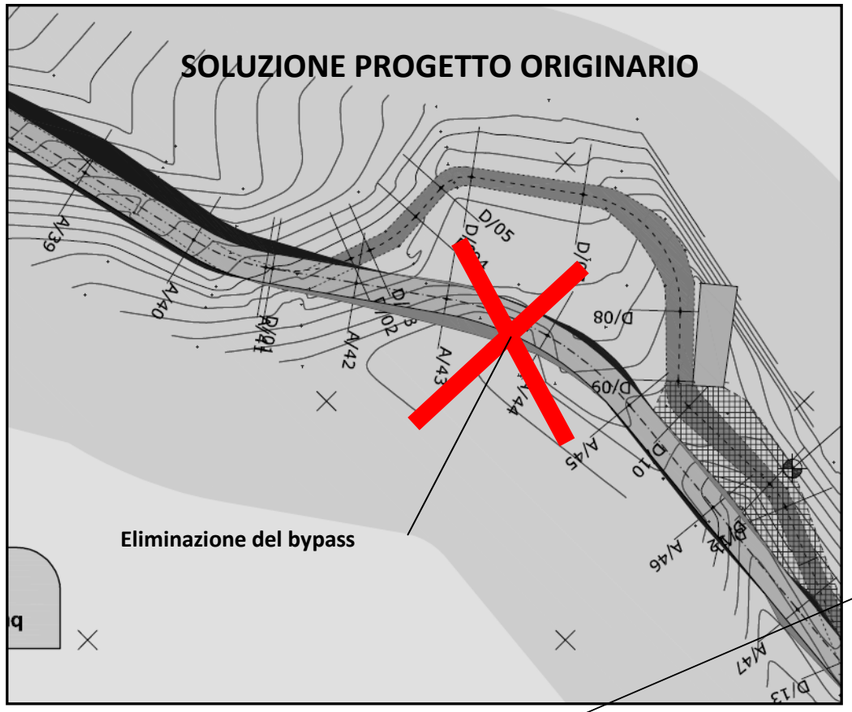
> Tuttavia, per quanto riguarda la parte del tracciato non interessata dalle modifiche progettuali, questo Settore continua a ravvisare diverse criticità:
>
> - la presenza dell'habitat prioritario lungo il percorso con una piccola, ma importante area umida continua a risultare interessato dagli impatti derivanti dall'allargamento della strada sterrata esistente, considerando anche che presso l'area umida viene previsto un tratto nuovo di strada che andrebbe a intercettare i canali di scorrimento delle acque che la alimentano.
>
> Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime parere negativo per la parte progettuale riguardante il tracciato della pista di accesso al parco eolico, rimasta invariata dalle modifiche proposte, per via della perdita di un significativo areale di habitat prativo prioritario.

La scrivente società, alla luce delle criticità emerse nel Parere del Settore Sviluppo Sostenibile, ha ritenuto opportuno stralciare, dal progetto originario, il tratto ex-novo, previsto come bypass, che andava ad attraversare l'area umida continua. Tale scelta è stata intrapresa dopo un'attenta valutazione circa l'esistenza di spazi alternativi a disposizione che rendessero comunque realizzabile il trasporto dei componenti principali degli aerogeneratori.

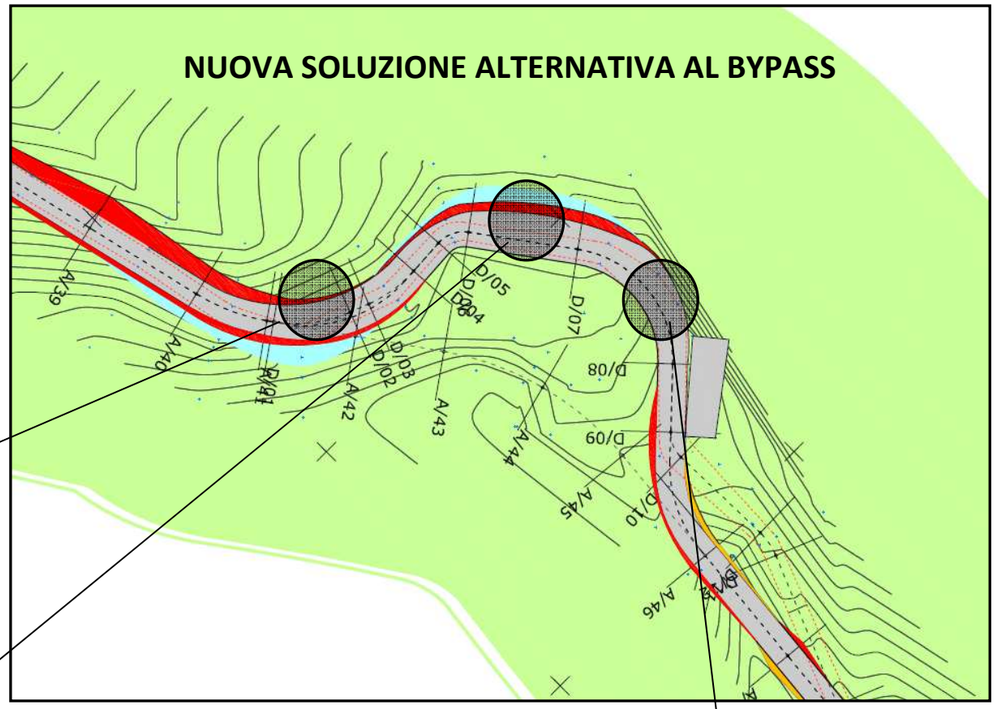
La nuova soluzione consente dunque di evitare qualsivoglia interazione con la piccola area umida, che è alimentata da una costante, ma esigua portata che fuoriesce dal versante a circa 15-20 m di distanza in direzione Sud, ossia sul versante orografico destro. In particolare, non saranno previste attività di movimento terra a monte dell'area umida al fine di garantire l'alimentazione idrica dell'habitat in cui si è rilevata una popolazione di Orchis laxiflora (**Figura 2**).

Il transito anche in fase di cantiere, di tutti i mezzi necessari per la realizzazione dell'opera, verrà garantito ripercorrendo la pista attuale che perimetra l'area umida. Si renderà necessario prevedere un adeguamento, così come previsto lungo tutta la viabilità esistente interna al sito, che andrà ad interessare il lato Nord in modo tale da evitare il coinvolgimento dell'area umida. L'allargamento sarà temporaneo e mantenuto nella sola fase di cantiere; durante la fase di esercizio del parco eolico si provvederà, come già dichiarato nella relazione tecnica del progetto originario, alla riduzione della carreggiata a 3,5m.

Per tutto quanto sopra esposto si accolgono le criticità emerse dal Settore Sviluppo Sostenibile che si ritengono superate in virtù dell'eliminazione del bypass provvisorio a salvaguardia dell'area umida presente.



Nella nuova soluzione viene eliminato il bypass temporaneo e ripercorsa, previo opportuno adeguamento, il tratto di viabilità esistente limitrofo all'area umida.









In verde vengono evidenziati gli allargamenti temporanei, in fase di cantiere, necessari per il transito dei mezzi speciali che trasporteranno le principali componenti eoliche. Tali allargamenti saranno oggetto di ripristino, al termine dei lavori, e la sede stradale, in fase definitiva, avrà larghezza pari a circa 3,5m.
In rosso viene indicata l'area umida che con la nuova soluzione verrà integralmente salvaguardata.

Figura 2: nuova soluzione della viabilità interna al sito alternativa al bypass

Estratto dal parere Settore Sviluppo Sostenibile del 19/01/2017

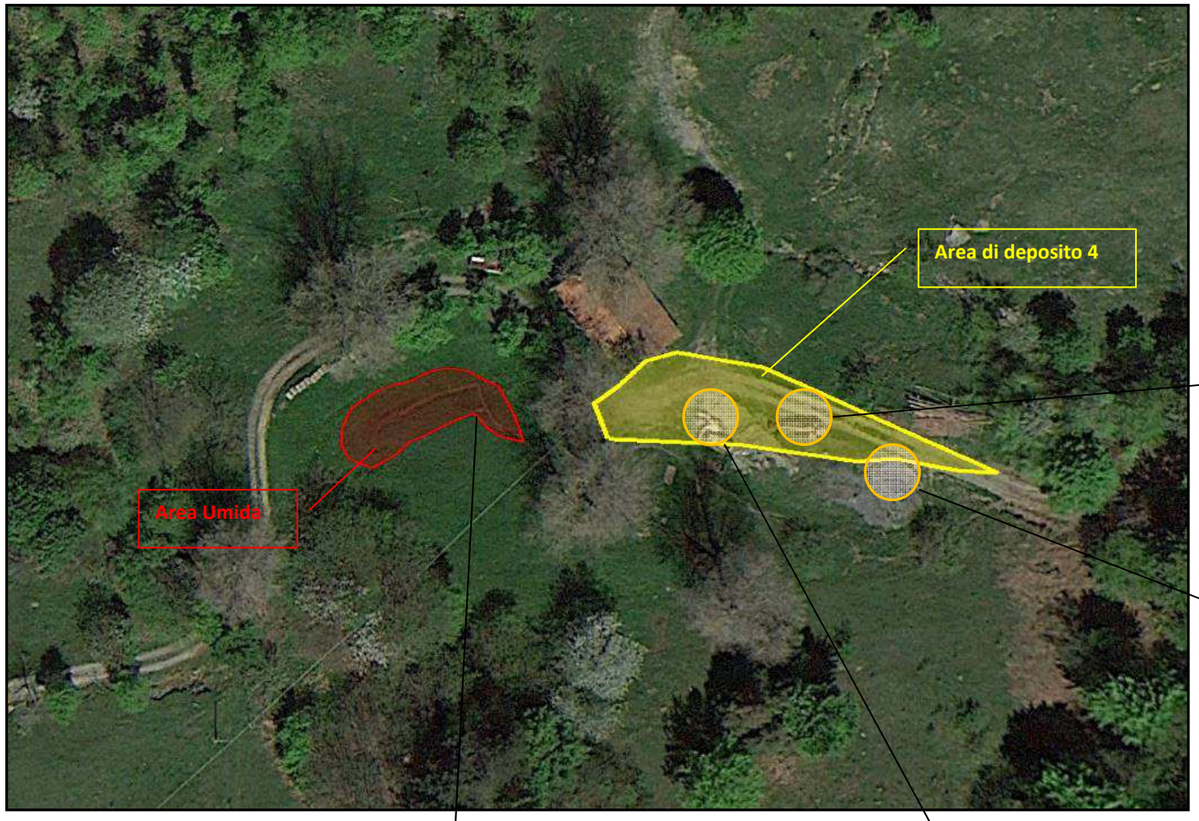
- la cartografia presentata prevede due aree di deposito proprio nell'area pascolo-prativa ove insiste l'habitat prioritario, più aree di deposito in zone a prato (Deposito 1 e 2) della quali non viene indagata la composizione fitosociologica e la conseguente identificazione rispetto agli habitat, ma che comunque appartengono alla Rete Natura 2000.

dovranno essere valutate aree alternative per le zone di deposito, ricercando zone degradate o già interessate da attività di deposito ed evitando aree prative aperte ancora in stato naturale.

Si ribadisce la criticità, già rilevata nel parere di questo Settore IN/2016/3941, relativamente all'area di deposito 4, di 350 m^2 che praticamente insiste sulla piccola area umida individuata nei pressi dell'abitazione lungo la strada.

L'area di deposito 4, di circa 350m^2, risulta nelle vicinanze della piccola area umida senza però interessarla direttamente. Inoltre, come si può evincere dalla **Figura 3**, l'area di deposito in esame risulta ricadere in area degradata e già interessata da attività di deposito: per tale motivo il proponente ritiene che la scelta di tale superficie sia in linea con le indicazioni degli uffici regionali per cui risulterebbe opportuno "*evitare aree prative aperte ancora in stato naturale*".

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'area di deposito 4, così come individuata negli elaborati progettuali consegnati in data 25/10/2016, rientri in area degradata ed esterna alla piccola area umida.











L'area di deposito 4 ricade in area già degradata ed interessata da attività di deposito. Inoltre risulta possibile notare, dalle fotografie riportate, come l'area umida sia completamente all'esterno della superficie individuata dal proponente per le attività di deposito temporaneo.

Figura 3: stato attuale dell'area di deposito 4 e della zona umida

L'area di deposito n.1 è posta in corrispondenza di un ampio piazzale con fondo in ghiaia ed asfalto. Il suolo dunque non è naturale e risulta presente esclusivamente una sporadica vegetazione erbacea con specie ubiquitarie ed antropogene. La **Fotografia 2** e la **Fotografia 3** evidenziano che l'area risulta già degradata e che ben si presta alle attività di cantiere temporaneo.



Fotografia 2: vista dell'area di deposito 1 in direzione SudOvest



Fotografia 3: vista dell'area di deposito 1 in direzione Nord

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'area di deposito 1, così come individuata negli elaborati progettuali consegnati in data 25/10/2016, possa considerarsi idonea in quanto non interessa, allo stato attuale, aree prative aperte ed in stato naturale.

L'area di deposito n.2 è collocata nelle immediate vicinanze dell'area n.1, ma risulta posta su un terrazzamento, alle spalle della pista esistente, che conduce al cantiere.

L'area è facilmente raggiungibile sia da una pista inerbita che si diparte direttamente dall'area di deposito n.1, sia dalla pista sterrata esistente che la lambisce sul lato SudOvest.

La superficie è utilizzata a prato da sfalcio ed è contornata dalla copertura forestale. Il suolo risulta lavorato e regimato, come evidente dalle fotografie che si presentano nel seguito, in cui si denota la regolarizzazione della superficie in relazione all'andamento del versante naturale e la presenza di solchi. In considerazione dell'alterazione pedologica e della utilizzazione agronomica pregressa (concimazione, semina) la copertura erbacea si stima che sia composta da graminacee foraggere in mescolanza con specie autoctone dei prati polifiti.



Fotografia 4: situazione attuale dell'area di deposito 2

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'area di deposito 2, così come individuata negli elaborati progettuali consegnati in data 25/10/2016, possa considerarsi idonea in quanto, seppure area prativa, risulta sia già stata oggetto di interventi in ambito agricoli e pertanto non idonea ad ospitare un corredo floristico ascrivibile ai mesobrometi o xerobrometi con ricca presenza di orchidee.

Estratto dal parere Settore Sviluppo Sostenibile del 19/01/2017

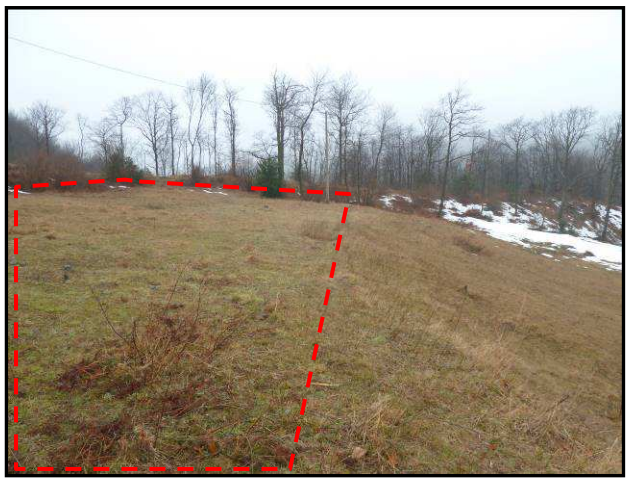
> Risulta tassativo che le aree di deposito siano collocate totalmente al di fuori delle aree aperte ove insiste l'habitat prioritario, e comunque anche nelle nuove aree individuate dovrà essere svolta specifica analisi fitosociologica al fine di poter effettuare, al termine della fase di cantiere, un adeguato ripristino.

Alla luce della segnalazione di tale criticità, l'area di deposito n. 3, ove è stata riconosciuta la presenza di mesobrometi con un ricca fioritura di orchidee, si è provveduto ad una drastica riduzione della superficie dell'area di deposito stralciando parte della superficie prativa originariamente individuata e riducendola di circa 3.325 m^2 circa (da 4.600m^2 del progetto originario a 1.275m^2 della presente soluzione).

La superficie prativa residua, di circa 1.275m^2, viene mantenuta come piccola area di deposito mezzi e materiali in virtù della presenza, nell'ambito delle praterie naturali, di un'area di parzialmente degradata, in quanto oggetto di riprofilatura e sagomatura del versante, che si presenta pianeggiante in evidente discontinuità con la morfologia locale.

Nella **Fotografia 5** e **Fotografia 3** si possono notare delle riprese effettuate in periodo invernale ed estivo che evidenziano l'alterazione morfologica del sito. Sotto il profilo naturalistico il corredo floristico in tale area risulta più banale ed in sede di sopralluogo è stata notata l'assenza della fioritura di orchideee. Proprio per tale motivo, nella prima stesura del progetto (revisione settembre 2015) si era optato per individuare anche tra le praterie una piccola area di deposito utile al cantiere.

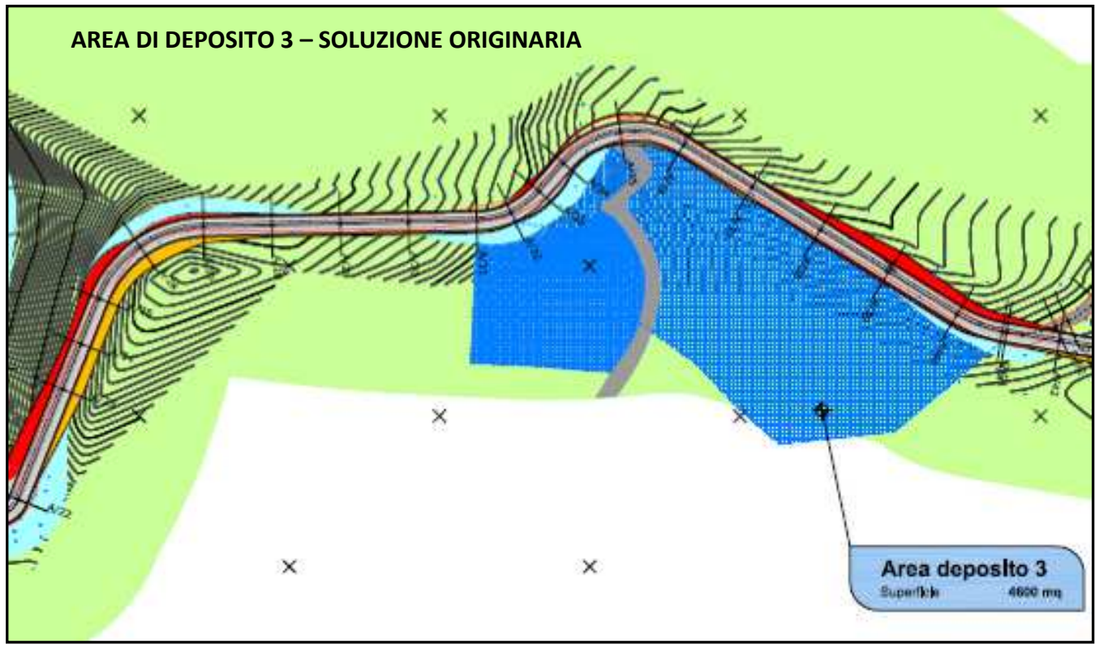


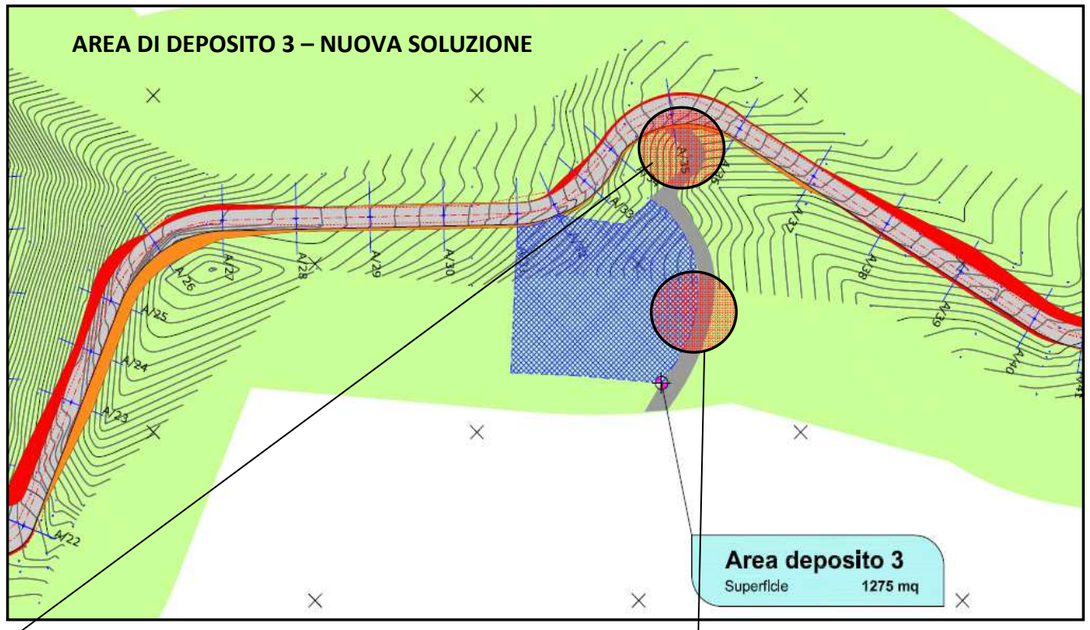






Fotografia 5: individuazione dell'area di deposito 3 già ridotta a seguito delle criticità espresse dal Settore Sviluppo Sostenibile.









La nuova aerea di deposito 3 ricade in zona già parzialmente compromessa da attività di movimentazione terra e prelievo di materiale lapideo. Si ritiene pertanto che la riduzione dell'area vada incontro alle indicazioni emerse dal Settore Sviluppo Sostenibile.

Fotografia 6: stato attuale della nuova area di deposito 3 ridotta

Ne consegue che per tale area, con l'esecuzione del corretto ripristino post-operam, possano anche migliorare le condizioni di naturalità del sito provvedendo ad una riprofilatura del terreno più naturale ed a tecniche di inerbimento tecnico descritte nel piano di ripristino allegato al progetto originario.

Per tutto quanto sopra esposto si accolgono le criticità emerse dal Settore Sviluppo Sostenibile che si ritengono superate in virtù della riduzione, in termini di superficie, dell'area di deposito 3 di circa 3.300m^2.